

COURMAYEUR ESPERTI A CONFRONTO AL «PAVILLON»

Alla ricerca delle strade per la pace

COURMAYEUR

Dagli interessi economici alle identità culturali e religiose, fino ai diritti della sicurezza e alla giustizia internazionale. E' la giornata di ieri del congresso della Società italiana di filosofia del diritto, organizzato dalla Fondazione Courmayeur, su «Il problema della guerra e le vie della pace», titolo del saggio del 1979 del filosofo Norberto Bobbio. Argomento complesso che ha sullo sfondo la globalizzazione e il fenomeno delle guerre regionali con la preoccupazione che diventino mondiali. Un'analisi complessa del sistema mondo in cui il tema della guerra e quello della pace interagiscono con i grandi interessi, con le forme di governo, con religione e morale. Oggi il congresso si concluderà al «Pavillon» di Courmayeur. Le conclusioni, dopo un confronto tra esperti di diritto e politica internazionale, sarà del professor Eligio Resta dell'Università di Roma Tre.

La prima tavola rotonda di ieri, presieduta da Giulio Anselmi, direttore de «La Stampa», ha affrontato il problema dell'economia con i professori Alberto Andronico, Marcello De Cecco, Sebastiano Maffettone, Maria Rosaria Ferrarese e Stefano Zamagni. L'interrogativo di fondo è l'influenza dei processi economici sulle scelte di guerra o di pace. Fra le cause di conflitto le disparità sociali e l'aumento del divario tra aree del pianeta: alcune in continua crescita di benessere, altre in continua regressione, altre ancora povere o ai limiti della sopravvivenza.

La giornata è cominciata con il saluto del sindaco di Courmayeur Romano Blua e del presidente della Fondazione Lodovico Passerin d'Entrèves. Poi gli interventi del vescovo di Aosta Giuseppe Anfossi e del presidente della Regione Luciano Caveri. Il messaggio del vescovo: «Non possiamo pensare a un mondo sorvegliato dalla polizia, non possiamo risolvere i problemi



potenziando gli eserciti. Occorre costruire la cultura della pace attraverso le istituzioni ma non dimenticando che il singolo deve migliorare il proprio rapporto con la giustizia, la prepotenza. Strada indicata dal cattolicesimo». Per questo Anfossi ha sottolineato «l'autoeducazione del popolo cristiano che è in continua ricerca». Ha smentito i corsi e ricorsi storici: «La storia è come un cammino da percorrere e non si deve mollare».

Il presidente Caveri nel sottolineare la «scelta coraggiosa di Courmayeur di puntare più sulla cultura che sulla mondanità» ha ricordato Norberto Bobbio, villeggiante a Cervinia. Riferendosi al tema del congresso ha ripercorso la storia valdostana a partire dalla guerra tra Romani e Salassi («Un caso di storia scritto dai vincitori»), al passaggio dei grandi eserciti. L'interrogativo su quello di Annibale, la certezza su quello di Napoleone, le guerre mondiali e la Resistenza. «Negli scenari di guerra da tempo ci sono le montagne. Balcani, Afghanistan, confine India-Pakistan. Perché i monti sono frontiere dove vivono minoranze linguistiche, come sulle Alpi», ha concluso. [e. m.]